



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

23 Agosto

COMISO

Lutto cittadino per Rosario Pace

v.m.) Lutto cittadino per la tragica e prematura morte del giovane Rosario Pace. Il sindaco Maria Rita Schembari e la Giunta municipale hanno deliberato la proclamazione del lutto cittadino per domani, in occasione dei funerali del giovane Rosario Pace, scomparso a seguito di un incidente stradale. «Il tragico e improvviso evento – commenta il sindaco Schembari – ha scosso fortemente tutta la comunità comisana. Ancora una volta, purtroppo, la notizia di una giovane vita spezzata nel suo pieno vigore lascia increduli e addolorati. Stringendoci allo strazio dei genitori e della famiglia, in segno di cordoglio, durante le esequie funebri, sarà proclamato il lutto cittadino. Confidiamo e preghiamo, altresì, che l'altro nostro concittadino coinvolto nell'incidente possa riprendersi presto». Rosario aveva solo 26 anni, una vita interrotta sull'asfalto della Comiso-Santa Croce. Una strada divenuta scenario di troppi incidenti.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2024/08/22/morte-di-rosario-pace-in-un-incidente-stradale-sabato-a-comiso-sara-lutto-cittadino/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/08/23/attualita/comiso-lutto-cittadino-per-i-funerali-di-rosario-pace/>

<https://www.ragusaoggi.it/un-uomo-senza-fissa-dimora-danneggia-automobili-parcheggiate-vicino-supermercato-e-ospedale/>

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-sara-lutto-cittadino-per-il-giorno-del-funera-le-di-rosario-pace/>

<https://www.ragusanews.com/cronaca-lutto-cittadino-per-il-funera-le-di-rosario-pace-201947/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/08/22/vittoria-tunisino-irregolare-danneggia-alcune-auto-in-prossimita-dellospedale-preso/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/08/22/comiso-domani-lutto-cittadino-per-i-funerali-di-rosario-pace/>

<https://www.ragusah24.it/2024/08/22/comiso-lutto-cittadino-sabato-per-i-funerali-di-rosario-pace/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/vittoria-tunisino-irregolare-danneggia-auto-in-prossimita-dellospedale-preso-2239914/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-lutto-cittadino-per-rosario-pace-2239443/>

<https://www.novetv.com/comiso-lutto-cittadino-per-la-tragica-e-prematura-morte-del-giovane-rosario-pace/>

<https://www.lopinioneragusa.it/comiso-sabato-24-lutto-cittadino-per-rosario-pace/>

«Con la siccità gravi conseguenze sul rischio idrogeologico in Sicilia»

Sos dell'Autorità di Bacino. Direttiva dell'ente regionale sulle misure di controllo del territorio

GIUSEPPE RECCA

Mentre l'emergenza idrica continua a creare ai siciliani quotidiane ansie e preoccupazioni, c'è ora un'ulteriore allarme che riguarda il territorio. La scarsa piovosità e possibili violenti piogge nella prossima stagione invernale, possono produrre gravi conseguenze dal punto di vista idrogeologico. L'Autorità regionale di bacino, la struttura della Regione Siciliana che, oltre al risanamento delle acque e alla manutenzione dei corpi idrici ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, ha stilato una direttiva rivolta a Città metropolitane, Comuni, Consorzi, e ancora al Consorzio autostrade siciliane (Cas), Anas, Rfi, Sici-
liacque e Consorzi di bonifica in cui stila una lista di raccomandazioni a cui i vari enti destinatari dovranno attenersi, attivando misure di controllo del territorio.

Gli enti destinatari devono co-

minciare a programmare fin da oggi la perimetrazione delle aree interessate dagli incendi, lo sgombero dei rifiuti abbandonati a ridosso degli alvei, l'individuazione dei tratti di viabilità ricadenti impropriamente nell'alveo di corsi d'acqua, l'effettuazione di un'efficace azione di vigilanza, soprattutto in caso di allerta meteo, finalizzata ad impedire l'utilizzo di guadi e attraversamenti abusivi, mediante azioni di presidio e dissuasione. Ed ancora, la rimozione di qualsiasi ostacolo al regolare deflusso delle acque.

L'Autorità pone inoltre l'attenzione sulle azioni di tutela e conservazione delle infrastrutture di attraversamento dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica a sostegno di strade, insediamenti o infrastrutture arginali. Tra le azioni ricordate nella direttiva per mitigare gli effetti degli incendi ci sono anche la bonifica dei siti e la verifica dell'eventuale contaminazione di falde acquifere. In-

vita infine a valutare le problematiche illustrate nella direttiva, eseguire le indicazioni e dare un riscontro in modo da permettere un'efficace azione di vigilanza su tutto il territorio. In sostanza, c'è subito lavoro per tutti gli enti che al momento sono ancora in piena attività per l'emergenza idrica. L'Autorità di bacino invita a valutare le problematiche illustrate nella direttiva, eseguire le indicazioni e dare un riscontro in modo da permettere un'efficace azione di vigilanza su tutto il territorio.

Di siccità e conseguenze idrogeologiche ne parlerà dal 2 al 6 settembre prossimo la Società Geologica Italiana in occasione del Congresso Nazionale di Bari 2024. Le mappe dell'umidità del suolo segnalano forti anomalie negative per la gran parte del territorio meridionale, con la massima criticità registrata per la porzione centrale della Sicilia. I geologi da tempo segnalano le cospicue riserve profonde di acqua non completamente rinnovabili, che potrebbero essere utilizzate nei periodi "critici" come fonti di emergenza, da reintegrare nei periodi più piovosi. ●

L'ultima sfida: alleggerire l'Irpef per i redditi fino a 50mila euro

La manovra in cantiere. L'ipotesi del governo dopo il taglio a tre aliquote, le risorse dopo ottobre

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Alleggerire l'Irpef per i redditi fino a 50mila euro. È la nuova sfida che il governo potrebbe realizzare con la prossima manovra economica. Rappresenterebbe un nuovo passo in avanti rispetto all'ultimo intervento che ha ridotto - ma solo per quest'anno - le aliquote da quattro a tre, con un beneficio soprattutto per i redditi bassi.

Il nodo rimane però sempre lo stesso, quello delle risorse. Che, conti alla mano, potrebbero non essere di poco conto. Tutto comunque dipenderà dalla riuscita dell'operazione 'concordato preventivo biennale'. Il governo ha semplificato e reso conveniente questo strumento pensato per le partite Iva ma in concreto la prima scadenza di pagamento con le adesioni è prevista per il 31 ottobre prossimo e solo dopo sarà possibile verificare le risorse.

Intanto è già caccia alle risorse per confermare quanto già approvato per quest'anno. Non solo il taglio del cuneo e la prima tranche dello sconto Irpef, ma anche le detrazioni per le mamme lavoratrici. Proprio su quest'ultimo capitolo sembrano arrivare prime certezze. Non solo per confermare lo sgravio, ora limitato ad un solo anno per le mamme lavoratrici con soli due figli, ma anche per estenderlo dalle dipendenti alle lavoratrici professioniste, alle mamme con partita Iva.

La nuova sfida Irpef, comunque, non è una suggestione. Il viceministro all'economia, Maurizio Leo, non aveva nascosto già dal novembre scorso, quando si decise la riduzione da 4 a 3 aliquote l'obiettivo di fare ulteriori passi avanti per i redditi fino a 50.000 euro. Un mantra che ha ripetuto più volte a anche in una recente intervista. «I nuovi sgravi - ha detto - dovranno riguardare la fascia di reddito dai 35mila euro, dove si esaurisce il beneficio del taglio al cuneo fiscale, a 50 mila euro, anche qualcosa in più». Un pratica sul ceto medio.

Al momento le aliquote Irpef sono tre: la prima, del 23%, si ferma a 28mila euro; la seconda del 35% si applica tra i 28mila e i 50mila euro; la terza del 43% oltre questa soglia. L'obiettivo a regime è quello di scendere a due sole aliquote, rimodulando le detrazioni per evitare penalizzazioni. Questo appare però difficile da realizzare al momento.

Può probabile che si possa invece ridurre di uno o due punti l'aliquota intermedia del 35%. Questo progetto è però legato a doppio filo con il concordato preventivo biennale, cioè il meccanismo in base al quale le partite Iva possono decidere di concordare - in base a specifici parametri di categoria - i versamenti

da fare nei due anni. Sarà necessario capire quale gettito darà quest'anno questo strumento e quindi quanto potrà garantire anche il prossimo in modo praticamente automatico. Questo, unito all'andamento del gettito fiscale che al momento sembra trottare a buon ritmo con entrate che nei primi sei mesi sono state di 13 miliardi superiori al primo semestre 2023, potrebbe consentire l'abbassamento Irpef.

Il quadro degli incassi e delle risorse necessarie per i diversi interventi, che come sempre possono essere modulati, non è comunque ancora definito. L'appuntamento "politico" è fissato per il 30 agosto, quando la premier Giorgia Meloni incontrerà i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Poi ci sarà il primo consiglio dei ministri a settembre nel quale, come tradizione, il ministro dell'Economia tornerà a chiedere ai propri colleghi di elaborare risparmi di spesa, la cosiddetta spending review dal quale il governo punterebbe a raggranellare 2 miliardi. Quest'anno poi, oltre alla Nadev con il nuovo quadro macroeconomico che deve essere approvata entro il 27 settembre, il governo dovrà elaborare il piano di rientro settennale con i nuovi parametri di spesa previsti dal patto Ue. La manovra, che al momento si ipotizza da 22-23 miliardi, entrerà nel vivo. ●

Alle imprese siciliane 30mila euro per ogni assunto

Incentivo triennale con 40 milioni e 1.350 posti previsti. A breve il “click day”

PALERMO. Trentamila euro, in tre anni, per ogni nuovo assunto in Sicilia. È l'incentivo attivato dall'assessorato regionale del Lavoro con l'avviso pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana rivolto alle imprese che esercitano attività commerciale e industriale nel territorio regionale. La dotazione finanziaria è di 40 milioni che consentirà di erogare contributi per assumere fino a 1.350 persone. Tra pochi giorni sarà comunicata la data del “click day”, ovvero del giorno dal quale le aziende potranno presentare la domanda.

L'incentivo viene riconosciuto, fino ad un massimo di 10mila euro all'anno per tre anni, per le

nuove assunzioni a partire dall'1 gennaio 2024 a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato o a seguito di assunzione stabile di tirocinanti della stessa azienda, dice la Regione. Sono esclusi i contratti di apprendistato. Beneficiarie sono le aziende (incluse le micro e le piccole e medie imprese) che hanno una unità produttiva in Sicilia o che la attivano. L'incentivo può essere riconosciuto per un numero massimo di 10 lavoratori, nel rispetto del regolamento “de minimis” previsto dalle norme europee.

«È un provvedimento fortemente voluto dal mio governo - dice il presidente della Regione,

Renato Schifani - e istituito con l'ultima Finanziaria, con l'obiettivo di far crescere l'occupazione in Sicilia, creando nuovi posti di lavoro «di qualità», ovvero stabili e duraturi. Guardiamo in particolare ai giovani e ai soggetti meno favoriti sul mercato, per creare nuove opportunità di assunzione o di stabilizzazione. È un sostegno concreto alle aziende che operano in Sicilia che si aggiunge alle misure già varate dalla Regione e che hanno favorito le condizioni per una crescita dell'occupazione del Pil dell'Isola, come attestato dagli ultimi indicatori della situazione economica del Paese».

«Si tratta - dice l'assessore regionale al Lavoro Nuccia Albano - di un sostegno importante all'economia siciliana. È una misura destinata a favorire la crescita occupazionale, contribuendo all'abbattimento dei costi del lavoro sostenuti dalle imprese che assumono a tempo indeterminato, anche favorendo la trasformazione dei contratti a termine o dei tirocini di giovani già avviati dalle aziende».

Tajani insiste sullo ius scholae Salvini “rispolvera” il no del Cav

Visioni opposte. Il leader di Forza Italia: «Non mi fermo». Anche Fini riavvolge il nastro sul suo sì

MICHELA SUGLIA

ROMA. È sempre più frontale lo scontro tra Lega e Forza Italia sullo ius scholae. Ancora sul ring Matteo Salvini e Antonio Tajani che, a distanza di 24 ore, si prendono l'abbraccio del Meeting di Rimini, finiscono al centro di foto-clou (il primo su un trattore di Confagricoltura; il secondo con una bimba di colore in braccio, che la Farnesina ha aiutato per l'adozione) e non smettono di sfidarsi. Appena arrivato dagli amici di Comunione e liberazione e già incalzato dai cronisti, il leader forzista rivendica anche qui la libertà di discutere di una riforma della cittadinanza. Ma, guantoni ben saldi, affonda il colpo: «Non impongo niente a nessuno, ma non voglio neanche che nessuno imponga qualcosa a me».

Insomma la Lega è avvisata. Ma il partito di Salvini non ci sta e va al contrattacco. Nel pomeriggio rilancia sui social un video di Silvio Berlusconi che, ospite di Fabio Fazio, diceva no allo ius soli e in parte allo ius scholae, per paura di invasioni di migranti in Italia. Fino alla chiosa leghista: «Ascoltate le parole inequivocabili del grande Silvio». Una mossa che spiazza Fi. In molti nei padiglioni del Meeting non esitano a definirlo un colpo basso ed eccessivo. Tanto che Tajani risponde secco: «Credo di conoscere bene il pensiero di Berlusconi e non credo che Berlusconi debba essere utilizzato per fare polemiche politiche». E rispolverando il passato, 15 anni dopo torna pure il sì allo ius scholae di Gianfranco Fini. «Sulla cittadinanza io non

ho cambiato idea e confermo tutto quello che dicevo allora», assicura l'ex presidente della Camera che nel 2009 fu portavoce battagliero di una legge per i nuovi italiani. A proporla erano due deputati di Pdl e Pd (Fabio Granata e Andrea Sarubbi) ma lo scontro altrettanto acceso e sostenuto dalle stesse argomentazioni non è nel programma di governo e non è un'urgenza. Contrarissima la Lega di Bossi, per Fini invece era «una questione di civiltà politica».

Quindici anni dopo, la saga sullo ius scholae ha una nuova puntata. Sull'ipotesi di una legge che possa cambiare requisiti e condizioni per diventare cittadini italiani, a partire dai figli di stranieri nati o cresciuti in Italia, da giorni il match è tutto nel centrodestra. E con i palazzi della politica ancora chiusi, ogni occasione o location è buona. Così ne approfitta Tajani che a Rimini, facendosi scudo dei cattolici di Cl - così vicini agli elettori di Berlusconi e sensibili a solidarietà e integrazione - cerca una sponda con loro. «Essere italiano, essere europeo, ed essere patriota non è legato a sette generazioni, ma a quello che sei tu», scandisce. E insiste su formazione, identità e cultura, perché se «accetti di essere europeo nella sostanza, sei italiano ed europeo», è il suo assioma. Che poi traduce con parole più pop: «Io preferisco quello che ha i genitori stranieri e canta l'inno di Mameli all'i-

taliano da sette generazioni che non lo canta».

Gli applausi dalla platea non mancano e l'obiettivo di distinguersi - come forza moderata e cattolica - rispetto alla destra sovranista e anti migranti, sembra centrato. Parallelamente, e nonostante le stoccate reciproche, il segretario azzurro dà prova di equilibrismo garantendo lealtà agli alleati. Parte dal personale: «Io ho tanti difetti, ma la lealtà è uno dei pochissimi pregi che ho». E vira sul partito: «Il governo può dormire sonni tranquilli. Fi è parte integrante del centrodestra e vogliamo allargare i confini per far avere più voti al centrodestra». Lega e Fratelli d'Italia restano freddi. A parte sciorinare il no allo ius scholae perché non è nel programma di governo (ma Tommaso Foti di Fdi ammonisce pure dal rischio di «creare confusione nella maggioranza») o ricordare che oggi «i diritti dei minori sono assolutamente garantiti» (parola del governatore leghista Massimiliano Fedriga).

LE TENSIONI NEL M5S VERSO LA COSTITUENTE

Grillo-Conte, leader contro: la scissione non è più un tabù

ROMA. Giuseppe Conte che afferma che la regola del doppio mandato «non è un diktat», Beppe Grillo che minaccia di andarsene. Poi le distanze, quasi abissali, su Parlamentarie e sul simbolo dei 5stelle, sulla comunicazione, sui poteri del garante, sulle alleanze. Sembra ieri, nel senso letterale del termine, ma il litigio porta la data di luglio 2022, in piena campagna elettorale per le Politiche. Uno dei punti più alti delle tante frizioni tra i due leader pentastellati. Altrettante le occasioni per riavvicinarsi: una su tutte il pranzo riparatore a Marina di Bibbiana, poi ribattezzato «il patto della spigola».

Non occorre andare troppo indietro con la memoria per vederli a un passo da una scissione che nelle ultime ore appare sempre più inevitabile. Basta riavvolgere il nastro di un altro anno - a fine giugno 2021 - per trovare un nuovo graffio nel rapporto tra i due. Oggetto del contendere il refresh chiesto a Conte dello Statuto M5s. «Gli avevamo detto di prenderlo e di farlo evolvere. Lui invece ha preso due avvocati e ha scritto un'altra cosa», ha tuonato Grillo prima di elencare 30 osservazioni alla proposta di Conte. Certo in quella bozza particolare peso deve aver avuto il passaggio che limitava i poteri del garante, eliminando l'articolo che prevedeva l'inaffidabilità di fatto di Grillo e il potere di interpretazione autentica, non sindacabile, delle norme. Cancellando la designazione del garante quale «custode dei valori fondamentali dell'azione politica dell'associazione». Guarda caso la definizione con cui Gril-

lo ha firmato l'ultimo post contro Conte.

Sembrano passati secoli quando Grillo gioì salutandolo il primo premier pentastellato dicendo che in lui «non si riconosce traccia del macchietismo compulsivo della stragrande maggioranza dei suoi predecessori». È di più fresca memoria l'affondo che nel novembre scorso fece in prima serata da Fabio Fazio quando disse che l'avvocato del popolo «fu scelto perché era perfetto, visto che quando parlava si capiva poco». Copia edulcorata di un duro affondo via blog (giugno 2021) con cui Grillo sentenziò su Conte: «Non può risolvere i problemi, non ha la visione politica».

La sconfitta alle Europee non ha aiutato a ricucire i rapporti fra i due. Poi l'ultima incursione, a inizio agosto, di 11 ex parlamentari che, sotto le insegne del Garante, hanno chiesto a Conte di assumersi «le sue responsabilità»: è sua la colpa del «tracollo» del movimento. «L'ingratitudine - scrivono citando Cartesio - è una mescolanza di egoismo, orgoglio e stupidità». Chiedendo agli «smemorati di Collegno» di turno, «senza arte né parte» di «dimostrare rispetto e gratitudine» definendo «l'idea di un'assemblea costituente per rimettere in carreggiata il fu movimento» come «le pratiche dei vecchi partiti che si volevano pensionare».

Infine c'è la cronaca delle ultime 48 ore che tra blog (di Grillo) e note (di Conte) sembrano determinare, questa volta sì, una frattura non ricomponibile con una sempre più vicina scissione nel Movimento.

